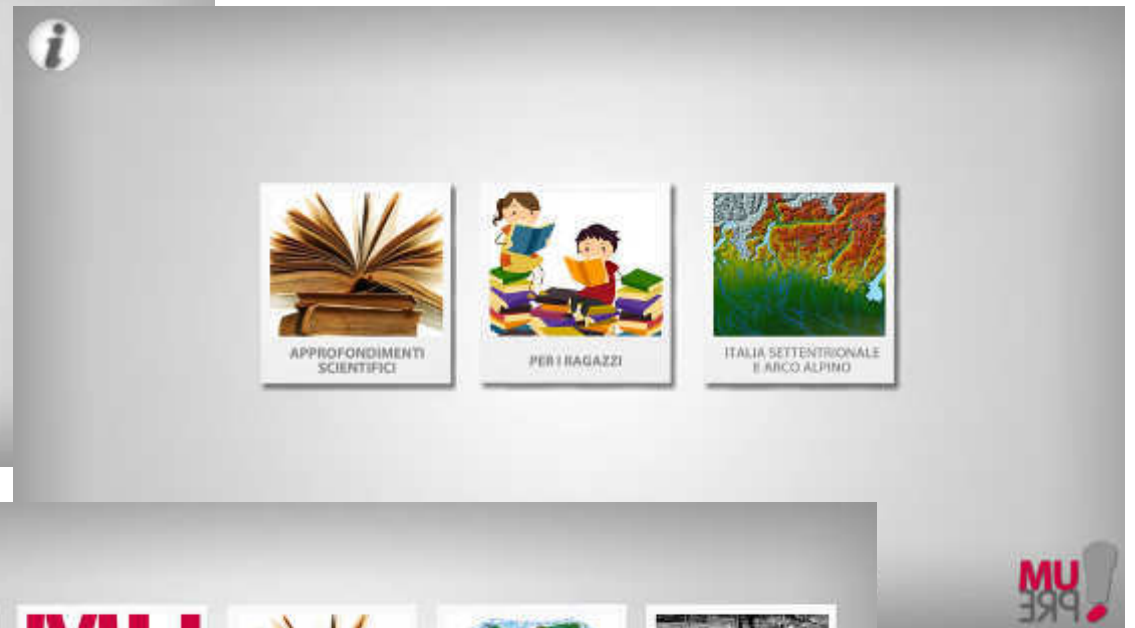


M. G. Ruggiero

Il MUPRE - Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica e i supporti multimediali



La navigazione sui touchscreen



Touchscreen: santuari dell'età del Rame



I SANTUARI DELL'ETA' DEL RAME

Le stele e i massi istoriati dei santuari megalitici lombardi si presentano ancora conservati in allineamenti Nord-Sud e con le facce principali rivolte ad Oriente (Cemmo, Ossimo-Anvòia, dove compare anche un monolito aniconico, Ossimo-Pat e Ossimo-Passagròp) o in giacitura secondaria, sovente riutilizzati nelle fasi di ristrutturazione dei siti (Cemmo, Teglio-Caven).

Il numero complessivo dei monumenti istoriati finora rinvenuti, integri o frammentari, si aggira intorno al centinaio, con complessi particolarmente ricchi nei contesti ancora in corso di scavo: dal santuario di Ossimo-Pat provengono ben 30 pietre istoriate, da quello di Cemmo, escludendo i due massi "storici", 25 stele calcolitiche, tra integre e frammentarie; un numero considerevole di monoliti e frammenti incisi, molti dei quali riutilizzati in edifici rurali, caratterizza anche il sito di Anvòia.



ICONOGRAFIA



RITUALI

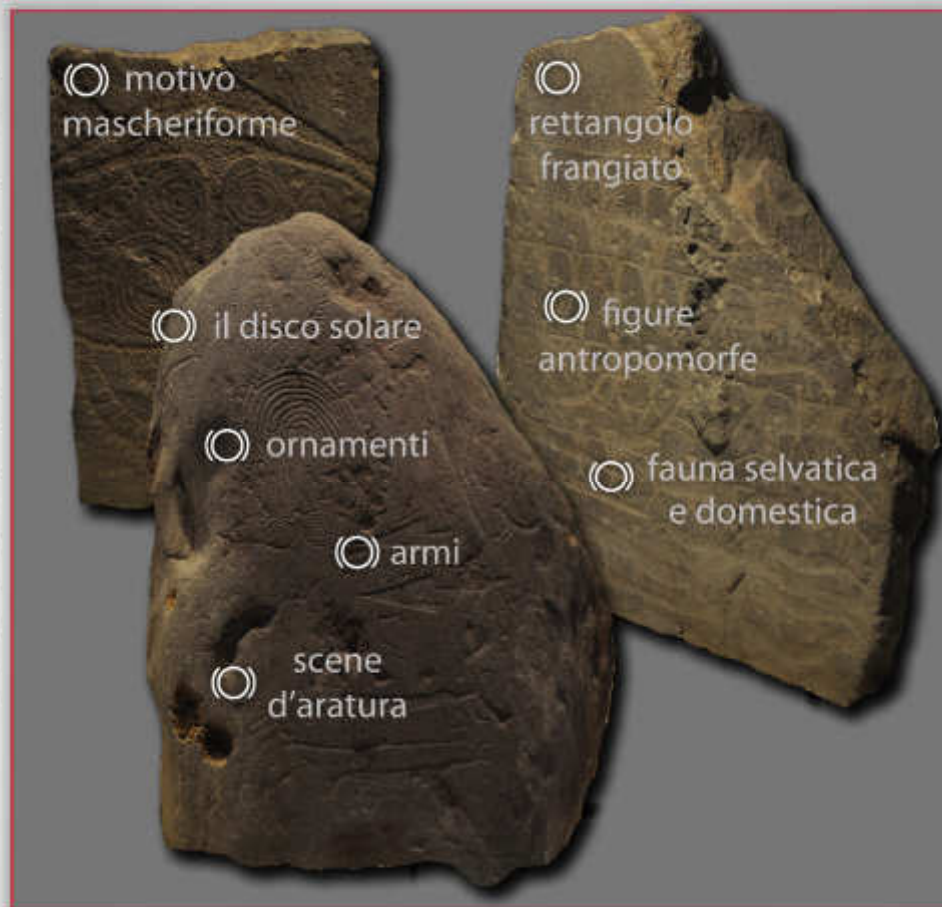


CRONOLOGIA

Esempio di svolgimento di un tema: iconografia

ICONOGRAFIA

Sulle stele ed i massi incisi calcolitici di Valtellina e Valle Camonica, interpretati come raffigurazioni di entità divine o di antenati eroici (rappresentati nella fase più antica attraverso l'incisione di oggetti reali e simbolici ed in seguito con sembianze umane), il repertorio figurativo comprende armi (pugnali, albarde, asce), ornamenti ed elementi dell'abbigliamento o della veste cerimoniale, animali e figure umane, in atteggiamento di danza o impegnate in attività come l'aratura, in un solo caso nel tiro con l'arco (stele di Tirano-Valtellina). Tra le figure simboliche spicca il disco solare, inciso in alto al posto del viso nei monumenti che richiamano maggiormente l'aspetto antropomorfo.



La fauna selvatica è rappresentata da cervi, cerbiatte, stambecchi, camosci, volpi, lupi e cinghiali; quella domestica comprende cani, maiali e bovini, talora aggiogati in coppia all'aratro o al carro (Cemmo 2).

Ci sono motivi e schemi iconografici tipici di alcune aree: la "dea madre" in Valtellina (seppure singole raffigurazioni e monumenti dedicati non mancano anche in Valle Camonica); il tappetino frangiato e non, tipico dell'altopiano di Ossimo-Borno (ma ora un esemplare è comparso anche a Cemmo-scavo 2009 sulla stele Cemmo 20); il motivo mascheriforme delle stele Cemmo 6 e 10 (presente in forma irregolare anche a Ossimo-Anvòia). Ugualmente compaiono gruppi di raffigurazioni ripetitive nell'associazione dei singoli elementi e nella posizione degli stessi sul monumento.

Schede di approfondimento e attività al MUPRE



ICONOGRAFIA

Sulle stele ed i massi incisi calcolitici di Valtellina e Valle Camonica, interpretati come raffigurazioni di entità divine o di antenati eroici (rappresentati nella fase più antica attraverso l'incisione di oggetti reali e simbolici ed in seguito con sembianze umane), il repertorio figurativo comprende armi (pugnali, alabarde, asce), ornamenti ed elementi dell'abbigliamento o della veste cerimoniale, animali e figure umane, in atteggiamento di danza o impegnate in attività come l'aratura, in un solo caso nel tiro con l'arco (stele di Tirano-Valtellina). Tra le figure simboliche spicca il disco solare, inciso in alto al posto del viso nei monumenti che richiamano maggiormente l'aspetto antropomorfo.

○ motivo mascheriforme

○ rettangolo frangiato

○ il disco solare

○ figure

IL DISCO SOLARE

Sia sulle stele che sui massi incisi compare il simbolo del disco solare e del sole raggiato. Il motivo isolato, anche se in associazione con altre figure, si ritrova nella prima fase cronologica e sembra essere sostituito, nella successiva fase, da quella di un personaggio antropomorfo con un piccolo cerchio solare in corrispondenza della testa.

Se si attribuisce a questo simbolo un significato prettamente religioso, la sua rappresentazione legata alla figura umana può costituire una sorta di antropomorfizzazione del concetto divino.

Il disco solare, in ogni caso, quasi sempre associato alle armi nella fase remedelliana, ha una valenza maschile e distingue probabilmente personaggi egemoni all'interno della società.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia
Superintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

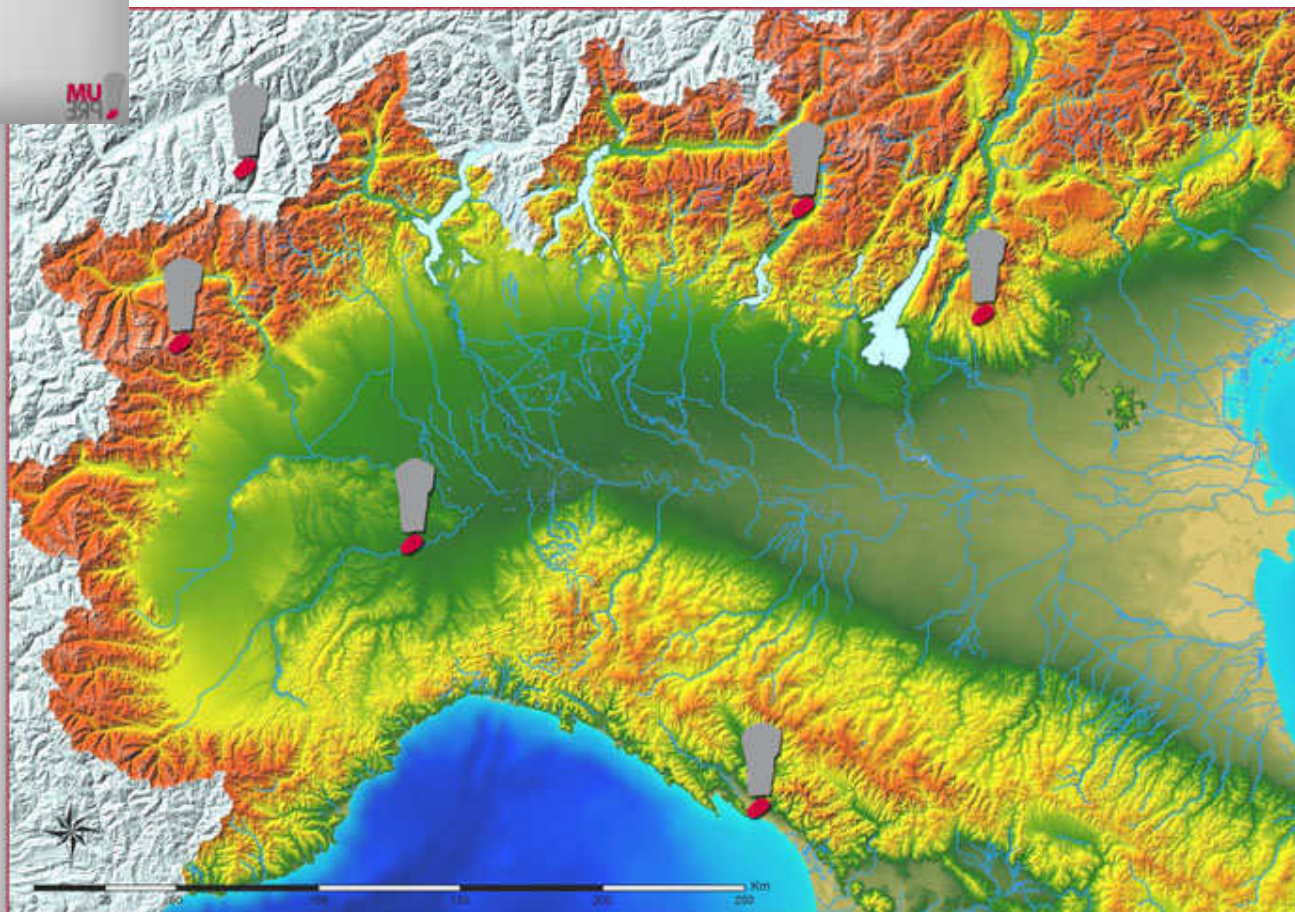


fondazione cariplo

Artropoli della Valle Camonica
Sito Unesco n. 94

MUPRE

Cartina diffusione gruppi di stele e massi incisi



Esempio di scheda per il Gruppo di Sion

STELE ANTROPOMORFE DI SION

Provengono dai complessi megalitici di Sion (Cantone Vallese, Svizzera), fra i quali si distingue il sito di Petit-Chasseur I, dove sono stati rinvenuti: 29 stele in posizione secondaria, due dolmen a entrata laterale su piattaforma triangolare e sepolture multiple.

Per le stele è stata proposta una distinzione in tre tipi.

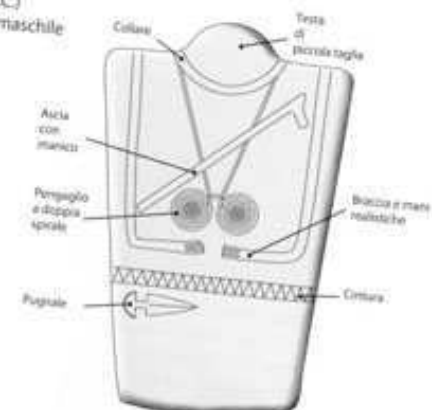
Il tipo Sion A è caratterizzato da grandi dimensioni e forma trapezoidale, testa a piccola protuberanza distinta e lunghe braccia con corti avambracci ripiegati, ed è in genere corredato da un pendaglio a doppia spirale, un pugnale tipo Remedello e una cintura a fascia semplice.

Il tipo Sion B presenta testa a calotta e volto a T, avambracci ripiegati ad angolo retto con mani quasi giunte e una caratteristica decorazione a scacchiera.

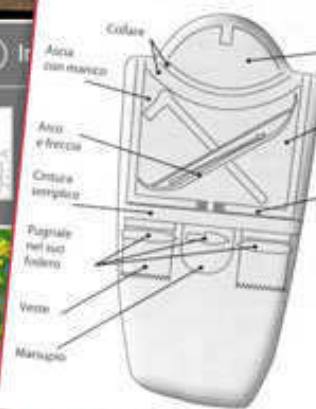
Il tipo Sion C, infine, ha dimensioni più piccole, forma trapezoidale e testa a calotta con volto a T, ed è in genere corredato da arco e freccia, motivo a scacchiera con elemento semicircolare, decorazione a rombi e zig-zag e cintura con occhielli.

I primi due tipi si daterebbero ad epoca pre-campaniforme (prima del 2400 a.C.), mentre il terzo dovrebbe essere ad essi coevo oppure risalire ad epoca campaniforme (2400-2200 a.C.).

Tipo A (3000-2500 a.C.) Personaggio maschile



Tipo B (2500-2200 a.C.) Personaggio maschile



Tipo B (2500-2200 a.C.) Personaggio femminile

